







## 19 maggio 2022 - Usa inviano altri 40 miliardi di euro in aiuti a Kiev. Afghanistan, obbligo di velo per presentatrici e donne dello schermo. Canada mette al bando Cina dal 5G. Germania, ok taglio carburanti

La legge sul nuovo pacchetto di aiuti a Kiev da 40 miliardi di dollari, approvata oggi definitivamente dal Congresso degli Stati Uniti, sarà recapitata in aereo in Corea del Sud per la firma del presidente Joe Biden. Kiev ha ricevuto una sovvenzione di 504 milioni di euro (533 milioni di dollari) dal Fondo fiduciario della Banca mondiale, e il denaro sarà utilizzato per la spesa sociale prioritaria, ha affermato giovedì il ministero delle Finanze ucraino.

I talebani hanno ordinato alle presentatrici televisive afgane e ad altre donne sullo schermo di coprirsi il viso mentre sono in onda. Un portavoce della polizia religiosa ha riferito al servizio in pashtu della Bbc che i media sono stati informati ieri. La sentenza arriva due settimane dopo che a tutte le donne è stato ordinato d'indossare il velo in pubblico.

Il Canada vieterà ai giganti cinesi delle telecomunicazioni Huawei e ZTE l'accesso alle svereti wireless 5G per motivi di sicurezza nazionale. Lo hanno annunciato nel corso di una conferenza stampa il ministro dell'Industria canadese Francois-Philippe Champagne e il ministro della Pubblica Sicurezza Marco Mendicino.

Il Bundestag ha approvato il taglio dell'imposta sui carburanti per far fronte al rincaro dell'energia legato alla guerra mosca dalla Russia contro l'Ucraina. La decisione sarà in vigore dal primo giugno al 31 agosto prossimo. Il prezzo della benzina scenderà di 29,55 centesimi, mentre diesel costerà 14,04 centesimi in meno.

La giustizia argentina ha formalmente riconosciuto la "responsabilità" dello Stato nel massacro di oltre 400 indigeni, quasi un secolo fa in una riserva del Chaco (nord), durante un "processo per la verità" senza precedenti che raccomandava misure di riparazione.

L'Occidente impegnato a "mentire" e ad incolpare la Russia per la carenza di cibo nel mondo, ignorando le conseguenze delle sue azioni, ha affermato l'ambasciatore russo alle Nazioni Unite Vasily Nebenzia in un intervento commentato al Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite giovedì. "Il nostro Paese è pronto ad assumersi tutti i suoi obblighi", ha commentato Medvedev su Telegram, "ma attende anche l'aiuto dei suoi partner commerciali". "Altrimenti non ha senso: da un lato ci impongono sanzioni folli e dall'altro ci chiedono di garantire l'approvvigionamento alimentare. Non funziona così, non siamo stupidi", ha tuonato Medvedev rilanciando le richieste di Mosca di revocare le sanzioni al suo export se l'Occidente vuole che i porti ucraini tornino operativi. Le autorità ucraine stanno trattenendo nei loro porti quasi 80 navi provenienti da 17 Stati diversi. Lo ha denunciato Mikhail Mizintsev, capo del Centro nazionale per il controllo della difesa della Federazione russa. "Insette porti (Kherson, Nikolaev, Chernomorsk, Ochakov, Odessa, Yuzhny e Mariupol), 75 navi straniere provenienti da 17 Stati rimangono bloccate" per volere degli ucraini, ha detto Mizintsev in un briefing. Allo stesso tempo, ha osservato che "laminaccia di bombardamenti e l'elevato pericolo di mine create dai funzionari di Kiev nelle proprie acque territoriali non consentono alle navi di partire verso il mare aperto".

Al momento il presidente degli Stati Uniti, Biden, non ha in programma colloqui con l'omologo turco Recep Tayyip Erdogan. Lo ha detto il consigliere alla Sicurezza nazionale della Casa Bianca, Jake Sullivan, in riferimento alle preoccupazioni di Ankara in merito alla adesione di Svezia e Finlandia alla Nato.

Gli Stati Uniti si aspettano che la Russia tratti i combattenti Azovstal ucraini che si sono recentemente

